Sospesi ieri Boniperti, Trapattoni, Fabbretti, Perani, Sogliano e 14 calciatori

Ora sotto inchiesta c'è Pescara-Fiorentina!

La nuova indagine è scattata dopo alcune «rivelazioni» di Fabrizio Corti - Il «superteste» di Trinca e Cruciani nuovamente interrogato ieri dal dott. Roselli - Tirati in ballo Antognoni e Negrisolo (pesanti le accuse contro il pescarese) - Sotto inchiesta anche Bari-Palermo

ROMA — Sembrava che le inchieste (sportiva e giudiziaria) sulle partite truccate fossero praticamente concluse, invece ieri sono arrivate nuove, clamorose novità ad allargare la portata dello scandalo, tanto da costringere la magistratura ordinaria e quella sportiva a svolgere in fretta e furia indagini supplementari sui nuovi fatti denunciati. A «sparare» la nuova «bomba» contro il campionato di calcio è stato Fabrizio Corti, amico e «superteste» di Massimo Cruciani. Le partite da lui incriminate sono Pescara-Fiorentina e Bari-Palermo. I giocatori accusati Antognoni e Negrisolo, per Pescara-Fiorentina, mentre per Bari-Palermo è stato chiamato in causa l'arbitro Menicucci, che con il suo operato avrebbe dovuto indirizzare la partita in modo tale da consentire al galletti pugliesi la vittoria.

Ieri pomeriggio negli uffici del tribunale di piazzale Clodio sono stati nuovamente ascoltati Nando Esposti, cognato di Alvaro Trinca, e Fabrizio Corti, amico di Massimo Cruciani ora agganciatosi al clan del Trinca. L'interrogatorio condotto dal sostituto procuratore Roselli è stato abbastanza lungo specialmente per Corti.

Per primo Roselli ha ascoltato Nando Esposti, che l'altra notte aveva presenziato alle clamorose rivelazioni di Fabrizio Corti dagli schermi di una TV privata. In un'ora di colloquio il cognato di Trinca ha confermato al magistrato quanto detto da Corti.

Alle 17.15 è stata la volta di Fabrizio Corti. Prima di entrare nello studio del sostituto procuratore ha salutato i numerosi giornalisti presenti, consigliando loro di andare a casa: «tanto qui famo notte alta» ha detto il netturbino con il sorriso sulle labbra.

La sua nuova deposizione è durata circa due ore. Egli avrebbe fatto numerosi nomi di società e giocatori, ma soprattutto avrebbe lanciato accuse pesantissime nei confronti del mediano del Pescara Pier Luigi Negrisolo, presentandolo come il vero «cervello» dello scandalo delle partite truccate.

Secondo Fabrizio Corti, Negrisolo non solo avrebbe incassato 6.600.000 lire da Ferruccio Cruciani, padre di Massimo, per aggiustare Pescara-Fiorentina, ma addirittura avrebbe svolto un ruolo di primaria importanza nella intera vicenda, facendo settimanalmente da «legame» con altri calciatori disposti ad appoggiare, per danaro, i giochetti di Trinca e Cruciani. Se finora Negrisolo era rimasto fuori dalla mischia è perché egli è legato da vecchia amicizia (da quando giocava nella Roma) con Massimo Cruciani il quale non vuole coinvolgerlo nella vicenda. Ovviamente si tratta ora di vedere se Corti può provare queste gravissime accuse. Altrimenti più di un dubbio sarà lecito. Alcuni giorni fa, nei corridoi del Tribunale Alvaro Trinca non ha nascosto le sue intenzioni. Una sua frase ci ha colpiti: «Non mi importa di nulla; me devono ridà tutti i sordi che ho perso. Altrimenti so' cavoli loro».

● NANDO ESPOSTI ha confermato le accuse di Corti

Sempre tornando all'interrogatorio, Corti ha spiegato nei particolari l'andamento di Lecce-Pistoiese e di altre partite. Solo puntualizzazioni di alcune cose, comunque già note e pubblicate dai giornali nei vari verbali d'interrogatorio dei giocatori.

Dopo la magistratura ordinaria, anche quella sportiva ha mosso i suoi primi passi per arrivare alla verità su questi ultimi fatti rivelati da Corti. L'Ufficio inchieste della Federcalcio ha infatti deciso di aprire una nuova indagine, per accertarne la veridicità. L'inchiesta è stata affidata all'avvocato Ferrari Ciboldi, lo stesso che si sta occupando del «caso Menicucci». Nei prossimi giorni il collaboratore di De Biase ascolterà Corti, Antognoni e Negrisolo.

Paolo Caprio

Corti l'altra volta non parlò al magistrato di Pescara-Fiorentina e di Bari-Palermo

ROMA — Fabrizio Corti, netturbino del Comune, amico di Cruciani e suo «autista», a tempo perso, per le consegne di frutta ai clienti, era stato interrogato dal dott. Roselli il 31 marzo. In quell'occasione egli non fece cenno all'«addomesticamento» di Pescara-Fiorentina (1-2) e Bari-Palermo (1-1). Eppure, quel giorno, non doveva avere cattiva memoria se nel verbale d'interrogatorio figurano ben due «aggiunte spontanee» relative a prestiti al Cruciani da parte della moglie di Stefano Pellegrini (come si ricorderà il giocatore avellinese si difende, sostenendo che l'assegno di 3 milioni incassato da sua moglie era appunto la restituzione di un prestito e non il suo compenso per aver truccato Perugia-Avellino) e alla presenza di Manin Carabba, 007 federale, nello studio dell'avv. Lorenzani, il giorno che Trinca e Cruciani dovevano recarsi alla Caserma dell'Olmata per essere interrogati e si persero poi per strada.

Certamente ieri il dott. Roselli avrà chiesto a Corti perché il primo interrogatorio non parlò di Pescara-Fiorentina e Bari-Palermo, ma la risposta del «superteste» resta per ora coperta dal segreto istruttorio.

Nel primo interrogatorio, dopo aver spiegato la «nascita» della sua amicizia con Cruciani, Corti racconta di aver fatto molti piaceri al «fruttarolo» e tra gli altri «anche quello di ritirare assegni dai suoi clienti», di essere stato all'aeroporto di Fiumicino per incarico di Cruciani dopo le feste natalizie e di non «ricordare di preciso se parlai con qualche giocatore di assegni da non incassare» di avere «sentito fare il nome del giocatore della Pistoiese Borgo all'interno del deposito di Crucieni», di aver «visto abbastanza di recente, può anche darsi quel giorno all'aeroporto, ma è possibile anche nella frutteria, il giocatore che ho visto davanti la porta di questo ufficio (lo studio del dott. Roselli ndr) poco fa mentre entravo e che la S.V. mi dice essere il giocatore Borgo».

Corti continua: «effettivamente nel deposito (di Cruciani) io personalmente ho visto vari giocatori, in particolare Negrisolo, Chinellato, Santarini, Benetti, Giordano, Manfredonia, Morini, Peccenini, Petrini. Ricordo che tali giocatori venivano per acquistare frutta... Ricordo anche che una volta il Cruciani chiese al Benetti: "Che partita facciamo questa settimana?" ed il Benetti rispose: "Vaffanculo"». «Spontaneamente» Corti aggiunge: «Fra i giocatori che frequentavano il deposito c'era anche Stefano Pellegrini Ricordo anche che il Cruciani mi disse che la moglie del Pellegrini gli aveva prestato dei soldi, non ricordo però quanti e quando».

E altrettanto «spontaneamente» rivela «di essere stato presente nello studio dell'avv. Lorenzani quel giorno che il Trinca ed il Cruciani dovevano presentarsi alla guardia di Finanza in via dell'Olmata. Ricordo che a un certo punto venne nello studio una persona che mi fu presentata come il dott. Carabba il quale riferì a noi presenti (riferisco qui il senso logico delle parole) che a loro bastavano prove per sei sette giocatori e poi il resto sarebbe stato messo a tacere...». Quest'ultima «rivelazione» è stata seccamente smentita dal dott. Carabba nei giorni scorsi. Corti conclude affermando di aver «sentito espressamente il Cruciani parlare delle partite truccate Milan-Lazio e Bologna-Avellino».

Negrisolo: «Mai avuti sei milioni da Cruciani»

PESCARA — «Ne so quanto voi, casco letteralmente dalle nuvole. Sì, quando giocavo a Roma ho conosciuto Massimo Cruciani, anche suo padre, meno bene Trinca. Ho sempre creduto che fosse gente perbene: ma adesso mi debbo ricredere». **Il giocatore del Pescara Piergiorgio Negrisolo, insomma, smentisce tutto: lui con la faccenda dei sei milioni e più, della tangente per truccare Pescara-Fiorentina dice di non entrarci affatto.** «Del resto — **ha aggiunto** — ho già preso contatto con il mio legale, un avvocato romano: le querele partiranno quanto prima».

Sospesi altri 19 tesserati Processo in quattro fasi

Le date dei dibattimenti: 14 e 23 maggio, 3 e 5 giugno

MILANO — La «Disciplinare» ha accolto ieri la richiesta di «sospensione cautelare» (il provvedimento è valido due mesi) avanzata dal capo dell'Ufficio inchieste della Federcalcio, De Biase, a carico di 19 tesserati: i calciatori Brignani (Palermo); Massimelli, Petrovich, Quadri, Renzo Rossi (Taranto); Cordova, Claudio Pellegrini (Avellino); Borgo (Pistoiese); Savoldi, Petrini, Dossena, Paris, Colomba (Bologna), i presidenti Boniperti (Juve) e Fabbretti (Bologna), gli allenatori Trapattoni (Juve) e Perani (Bologna) e il direttore sportivo rossoblù Sogliano.

I provvedimenti erano previsti e sono stati resi necessari, dalla gravità del reato contestato: illecito sportivo per tutti i sospesi in relazione alle partite di serie A e B Taranto-Palermo, Vicenza-Lecce, Lazio-Avellino, Bologna-Juventus, Lecce-Pistoiese, Genoa-Palermo, e Bologna-Avellino. Nessun provvedimento di questo genere invece per Milan-Napoli (sospesa per nebbia). Per Agostinelli, Damiani (giocatori) e Vinicio (allenatore) tutti del Napoli, c'è solo l'accusa di omessa denuncia o di contatti con persone dedite alle scommesse clandestine, per cui il dottor De Biase, come già fece con Montesi, non ha ritenuto di richiedere provvedimenti cautelativi, fermo restando ovviamente che questi tesserati dovranno presentarsi davanti alla giustizia sportiva, nel processo, come imputati.

● BONIPERTI

In tutto fin qui sono stati sospesi quaranta tesserati: ai diciannove di ieri, infatti, sono da aggiungere altri venti giocatori e il presidente del Milan Colombo, «fermati» in due successivi momenti in marzo e aprile, riguardo alle partite Milan-Lazio e Avellino-Perugia. Ricordiamo l'elenco: Paolo Rossi, Casarsa, Zecchini, Della Martira (Perugia); Albertosi, Morini (Milan); Manfredonia, Giordano, Garlaschelli, Viola, Cacciatori, Wilson (Lazio), Di Somma, Cattaneo, Stefano Pellegrini, De Ponti (Avellino) più Merlo (Lecce), Magherini (Palermo) e Girardi (Genoa) per i quali i provvedimenti scattarono dopo la loro carcerazione a Regina Coeli.

Dopo i provvedimenti disciplinari, l'avvocato D'Alessio ha proceduto anche alla contestazione dei reati e alla convocazione di imputati e testimoni per il processo. Quattro distinte le fasi dibattimentali: per Milan-Lazio e Avellino-Perugia si comincerà il 14 maggio, cioè il prossimo mercoledì (il giorno dopo saranno sentiti i testimoni, ventiquattro in totale). L'imputazione per il Milan, il Perugia e l'Avellino è di responsabilità in illecito sportivo: diretta, oggettiva e presunta per il club rossonero, soltanto oggettiva per le altre due società. La Lazio è, invece, accusata di violazione dell'articolo 1 RD per non aver «sorvegliato l'opera dei propri giocatori».

Per le sette partite esaminate ieri la procedura sarà differenziata in tre parti distinte: il 23 maggio per Milan-Napoli, Bologna-Juventus, Lazio-Avellino, Bologna-Avellino dovranno trovarsi presso la Lega (ore 9) gli imputati di queste sei squadre, quelli cioè sospesi più Damiani, Agostinelli, Vinicio e Chiodi. Per tutti i sospesi, l'accusa è di illecito; per Bologna e Juventus l'imputazione è di responsabilità diretta ed oggettiva in illecito; per Avellino e Lazio solo di responsabilità oggettiva: tutte queste squadre rischiano la retrocessione. (Milan e Napoli come società non sono coinvolte). Il 3 giugno sarà la volta di Lecce-Pistoiese e Vicenza-Lecce, per le quali i tesserati già sospesi risponderanno di illecito, mentre per Lecce, Palermo e Taranto c'è la responsabilità oggettiva in illecito. Nessun provvedimento a carico del Vicenza perché la «combine» di quel risultato venne organizzata da Merlo (giocatore del Lecce) e Magherini (giocatore del Palermo). Infine il 5 giugno le partite Palermo-Taranto e Genoa-Palermo. Per tutte e tre le società pesa ovviamente l'accusa di responsabilità oggettiva in illecito.

Infine un lunghissimo elenco di testimoni chiamati a deporre davanti al giudice D'Alessio nei locali della Lega a Milano. La loro convocazione è prevista un giorno dopo l'avvio dei quattro procedimenti, cioè il 15 e 24 maggio, il 4 e il 6 giugno. Non ci sarà allora l'unificazione dei vari processi, a meno che gli avvocati difensori, con le loro «eccezioni» che presenteranno numerose fin dal 14 maggio, non riescano a spuntarla ed ottenere un unico «processone» (che potrebbe iniziare a fine maggio) o addirittura — è il loro obiettivo principale — il rinvio del processo sportivo a dopo la conclusione di quello penale.

Ma ieri l'avvocato D'Alessio è stato categorico: «Considereremo tutte le eccezioni, le ragioni dei difensori. Ma noi abbiamo delle norme precise da seguire». Come dire: respingeremo ogni contestazione e procederemo come stabilito.

Roberto Omini

De Biase rivela che Corti aveva taciuto anche con gli inquisitori federali

Antognoni: «Sarò interrogato? Non ho niente da nascondere»

Non ha avuto difficoltà ad ammettere di aver conosciuto Trinca, 5 o 6 anni fa, alla «Lampara» - Comunicato «viola»

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Le ultime dichiarazioni del «supertestimone» Fabrizio Corti, in merito alla partita Pescara-Fiorentina del 10 febbraio scorso, hanno colto di sorpresa anche il responsabile dell'Ufficio inchiesta della Federcalcio, dr. Corrado De Biase «*Abbiamo ascoltato il signor Corti* — ha dichiarato il dottor Corrado De Biase — *mercoledì scorso, ma di queste presunte irregolarità non ne ha fatto cenno. Se fosse avvenuto avremmo già provveduto, come abbiamo fatto ora, ad aprire un'inchiesta per accertare la reale consistenza di queste affermazioni*». A Firenze questa notizia è stata accolta con una certa indifferenza. Perchè si è atteso tanto tempo per tirare fuori questa storia? E perchè, invece, di informare la magistratura o l'Ufficio inchiesta della Federazione calcio si è scelta l'intervista e le dichiarazioni alle televisioni private?- Il modo di agire del «supertestimone» e dei vari Trinca e Cruciani lascia perplessi gli sportivi. Forse si vuole trovare a tutti i costi il colpo a sensazione, chiamando in causa il «capitano» viola proprio mentre la nazionale azzurra si riunisce per preparare i campionati d'Europa?

Giancarlo Antognoni, da parte sua, appare tranquillo. Non ha problemi ad ammettere di aver conosciuto Trinca. «*Questo signore* — afferma il centrocampista viola — *l'ho conosciuto cinque o sei anni orsono a Roma. Andavo a mangiare al ristorante «La Lampara» come facevano molti altri sportivi*». Qualcuno fa notare ad Antognoni che Trinca era presente anche al suo matrimonio quattro anni fa e la cosa potrebbe far pensare che i due fossero amici. «*Effettivamente* — prosegue il capitano viola — *il signor Trinca era al mio matrimonio, ma si era autoinvitato. Comunque da allora non ho più avuto nessun contatto con lui*». Antognoni, in definitiva, smentisce che recentemente vi siano stati contatti telefonici con gli scommettitori che hanno portato alla luce il mondo sotterraneo delle scommesse

— Ha saputo che hanno aperto un'inchiesta federale?

«*Si, se mi interrogheranno, risponderò con le cose che ho detto oggi, perchè, ripeto, non ho niente da nascondere*».

— Con Negrisolo ha mai avuto incontri?

«*No; ci siamo parlati in partita così come accade un po' fra tutti quando si gioca. Nient'altro*».

Paolo Carosi che pensa alla grande partita di domenica con i bianconeri in cui è in ballo l'UEFA, ritiene anch'egli che ci sia gente che voglia soltanto soffiare sul fuoco

Antognoni ha già dato mandato al proprio avvocato di fiducia di verificare se esistono nelle dichiarazioni di Fabrizio Corti gli estremi per una denuncia per calunnia. Per il neo presidente della Fiorentina, Raniero Pontello, insediato sulla guida della società da soli quattro giorni il debutto non è stato dei più felici. Dopo la sconfitta casalinga di domenica scorsa con l'Inter, ora per il presidente venuto da oltre Oceano c'è questa nuova gatta da pelare.

La presidenza dell'A.C. Fiorentina ha diffuso in serata il seguente comunicato: «*Oggi il giocatore Giancarlo Antognoni ha fatto dichiarazioni che la società ritiene suo imprescindibile dovere portare a conoscenza dell'ufficio inchieste della FIGC, ed ha dato pertanto incarico all'avvocato Ermano Ugolini di provvedere in conseguenza*».

Il comunicato evidentemente si riferisce sia alle accuse fatte, secondo quanto apparso su alcuni giornali da parte di Fabrizio Corti e Nando Esposti, e recisamente respinte dall'A.C. Fiorentina, sia alle dichiarazioni fatte nel pomeriggio di ieri da Antognoni ai giornalisti. Questo, si precisa da parte della direzione della società viola, per fornire all'Ufficio inchieste tutti gli elementi possibili per le indagini in corso e per tutelare gli interessi della società e di Antognoni.

Piero Benassai

● ANTOGNONI

Oggi a Bari i ragazzi di Valcareggi affrontano l'Ungheria (ore 16)

L'Italia B con modestia per scoprire quanto vale

La maggior parte degli azzurri è alla sua prima esperienza in campo internazionale

Dal nostro inviato

BARI — Le profonde rughe del viso tradiscono l'età ma non appena inizia a parlare di calcio sembra essere ringiovanito di almeno 10 anni, quando ai mondiali di Città del Messico riuscì a far conquistare agli azzurri il secondo posto. Stiamo parlando di Ferruccio Valcareggi, che oggi, dopo la disfatta subita dall'Italia ai «mondiali» di Stoccarda (1974), torna a sedersi sulla panchina azzurra anche se si tratta della rappresentativa di serie B che, alle 16, agli ordini dello svizzero Otto Isler, allo stadio Delle Vittorie, incontrerà in amichevole una rappresentativa della serie B dell'Ungheria.

«Zio Uccio», quindi, torna oggi nel suo vero ambiente, quello azzurro, e a differenza di sei anni fa, questa volta deve amministrare un gruppo di giovani calciatori (il più... anziano ha 23 anni) la maggioranza dei quali alla loro prima esperienza internazionale. Questo spiega l'emozione che denunciano questi giovanotti (un gran numero dei 18 presenti la prossima stagione la disputeranno in serie A), e lo stesso responsabile tecnico il quale, nonostante i 60 anni suonati e gli 8 anni di esperienza come CT delle squadre azzurre, sembra rigenerato. Come è ormai noto Valcareggi il meglio lo ha sempre dato alla guida di squadre azzurre, ed è appunto perché tiene a fare bella figura che prima di indicare gli 11 prescelti per questo incontro, per diversi mesi ha girato mezza Italia per assistere alle partite del campionato cadetti.

«*E' da 5 anni che non si vede più in campo una rappresentativa della serie B* — ci dice — *e contro gli ungheresi vogliamo fare una buona figura. Ci interessa anche il risultato ma soprattutto ci interessa mettere alla prova elementi che fino a qualche mese fa erano degli sconosciuti. Contro l'Ungheria, che sembra essere una buona squadra, cercheremo di fare del nostro meglio, ma non dobbiamo lambiccarci troppo il cervello, come non possiamo fossilizzarci Se contro i magiari la squadra non riuscirà a rendere al massimo, e si intravedono delle lacune, nella partita di ritorno, in programma in Ungheria, cambieremo, cercheremo elementi diversi. Questa partita, sarà interessante anche per lo stesso amico Bearzot*».

Come si vede Valcareggi non è cambiato, parla lo stesso linguaggio di quando iniziò il lavoro di commissario tecnico della Nazionale «maschiettiera» con la quale vinse il titolo europeo nel '68. Oggi, contro la rappresentativa dell'Ungheria, manderà in campo una squadra che ha avuto la possibilità di allenarsi soltanto un paio di volte e che, quindi, potrà denunciare delle smagliature; una formazione che conta, però, su gente decisa, su giocatori che vogliono comunque «sfondare» e che per far ciò dovranno rendere al massimo delle loro forze.

Per quanto riguarda gli ungheresi le notizie a nostra disposizione sono scarse: stando ai resoconti di due allenatori che partecipano al «supercorso» di Coverciano (Aldi e Leonardi), della squadra che presenterà Miklos Tenesvari, i più forti devono essere considerati il portiere Kovach (che aspira alla squadra A), lo stopper-libero Kohalmi e la mezzala Turtoczki. Nel corso della partita potranno essere sostituiti tre giocatori oltre al portiere. Il giocatore italiano o ungherese che, a giudizio dei giornalisti, a conclusione delle due partite risulterà il migliore, riceverà un trofeo messo in palio dall'Alitalia.

Loris Ciullini

Le formazioni

UNGHERIA: Kovacs; Deakvari, Kohalmi; Czeczeli, Kozma, Zentai; Tulipan, Moldvan, Stenier, Turtoczki, Kiss.

ITALIA: Zaninelli; Contratto, Massimi; Centi, Wierchowod, Sasso; Sorbi, Sanguin, Nicoletti, Tavarilli, D'Ottavio.

ARBITRO: Isler (Svizzera).

In panchina: ITALIA: 12) Venturelli, 13) Maritozzi, 14) Albiero, 15) Vignola, 16) Criscimanni, 17) Massaro, 18) Pini. UNGHERIA: 12) Buus, 13) Baliat, 14) Nezy, 15) Radics, 16) Hazi.

Le divise azzurre per Mosca '80

● Le nuove divise che gli atleti italiani indosseranno per i prossimi Giochi Olimpici di Mosca sono state presentate ieri alla stampa. Per l'occasione si è ricorsi a due indossatori di gran lusso: Sara Simeoni primatista mondiale del salto in alto e Pietro Mennea recordman mondiale dei 200 metri piani

Basket: cominciano oggi in Svizzera i tornei di qualificazione per le Olimpiadi

Gli azzurri contro l'ostacolo Olanda

Si va a Mosca soltanto finendo nei primi tre posti — Le scelte del C.T. Gamba

Questa sera alle 20.30 la nazionale di basket «targata» Gamba affronta a Lugano il primo impegno ufficiale. E' il primo, ma è già decisivo: gli azzurri se la vedranno infatti nell'impianto di Ressega, con gli «americanizzatissimi» olandesi, con una squadra, cioè, in netta ascesa nel firmamento cestistico europeo. Le altre avversarie del nostro girone sono RFT e Bulgaria, che, almeno sulla carta, non dovrebbero essere in grado di impensierire gli azzurri.

Come si sa, quest'anno le selezioni olimpiche europee non prevedono ripescaggi: si va alle Olimpiadi solo finendo nei primi tre posti del girone di Ginevra, a cui sono ammesse le prime due qualificate di ogni girone e del quale l'unica cosa certa è che considererà acquisiti i risultati degli scontri diretti fra le due ammesse di ogni girone eliminatorio. Insomma, anche se una sconfitta questa sera non pregiudicherebbe la nostra entrata nel girone finale, certamente essa peserebbe gravemente sulle speranze di arrivare a Mosca.

D'altra parte, gli azzurri sono reduci da un periodo di preparazione in cui hanno dimostrato un apprezzabile crescendo di forma. Dopo la brutta partita di Pesaro contro le «riserve» dell'URSS, i ragazzi di Gamba si sono rifatti superando nettamente a Bologna lo stesso avversario. Poi, al torneo di La Coruna, si sono permessi di portare l'URSS (quella vera, stavolta) al tempo supplementare, perdendo per un solo punto di scarto, e hanno poi battuto la temibile Spagna (giocava in casa) e la Francia.

La squadra ha dimostrato di aver ben assorbito le idee del suo nuovo condottiero, che — d'altro canto — lasciando a casa Bariviera, Caglieris e Ferracini, ha ampiamente dimostrato di essere deciso a difenderle fino in fondo. Gli azzurri di Gamba praticano un gioco veloce e fantasioso, puntano molto sul contropiede e difendono di solito a uomo in maniera piuttosto aggressiva. Silvester si è ben inserito nel complesso senza mai cercare di essere il primattore e mostrando che, oltre al tiro, non gli manca la capacità di passare ottimi palloni ai compagni. Poi ci sono alcune belle conferme: Meneghin, Marzorati e Della Fiori, intanto, tre «veci» ancora insostituibili per questa nazionale. Poi Generali, Gilardi e Brunamonti, gente con poche presenze, ma capace di confermare quanto di buono si è detto negli ultimi tempi sul suo conto. Infine, gli altri due nuovi: Boselli, un giocatore di grande fantasia e che ha mostrato il tiro che tanto serve contro certe difese a zona; e Solfrini, che ha il gran merito di saper dare moltissimo anche giocando pochi minuti.

Dalla Spagna note ottime sono venute per il settore dei lunghi. Generali, Vecchiato e Meneghin, hanno saputo mettere la museruola ai terribili rimbalzisti sovietici (siamo riusciti a pareggiare i rimbalzi pur dovendocela vedere con un certo... Tkachenko). Ma soprattutto la squadra è apparsa un vero complesso, in grado di rinunciare a ogni pedina senza per questo snaturare il proprio gioco.

Fabio de Felici

I quattro gironi

- GIRONE A (Neuchatel): Israele, Francia, Norvegia, Turchia, Austria.
- GIRONE B (Lucerna): Polonia, Ungheria, Gran Bretagna, Finlandia, Spagna.
- GIRONE C (Vevey): Lussemburgo, Svizzera, Grecia, Svezia, Cecoslovacchia.

Così a Lugano

7 MAGGIO: Bulgaria-RFT; Italia-Olanda. 9 MAGGIO: Italia-RFT; Olanda-Bulgaria. 10 MAGGIO: RFT-Olanda; Italia-Bulgaria.

Girone finale

Si giocherà a Ginevra nell'impianto di Les Vernets capace di diecimila posti. La formula non è stata ancora definita (si deciderà a Friburgo al termine dei gironi di qualificazione), ma comunque verranno considerati acquisiti i risultati degli scontri diretti fra le due qualificate di ogni girone. Saranno ammesse le prime due classificate di ogni girone e sole le prime tre della classifica finale andranno a Mosca.

A Saronni il prologo del Giro di Romandia

GINEVRA — L'italiano Giuseppe Saronni ha vinto il prologo del Giro di Romandia disputatosi a cronometro individuale su una distanza di km. 3,300. Saronni ha preceduto il norvegese Knut Knudsen e il francese Bernard Hinault.

La Roma affronterà il Torino il 17 maggio

Coppa Italia: finale all'Olimpico

MILANO — La Lega nazionale professionisti ha fissato per sabato 17 maggio, allo stadio Olimpico di Roma, la gara finale di Coppa Italia, tra Roma e Torino, con inizio alle 17,30.

Il presidente della Roma, ingegner Dino Viola, ha espresso il suo compiacimento perchè in questo modo viene ripristinata «la tradizione di far giocare la finale della Coppa nella capitale come avviene in quasi tutte le nazioni europee». Viola ha poi aggiunto che: «La Roma ha aderito cordialmente alla richiesta della società granata di spostare l'incontro a sabato 17 maggio. Tale spostamento ha comportato per noi un grave sforzo organizzativo perchè è stato necessario far slittare di qualche giorno la partenza della squadra per la tournée in programma nel Nordamerica».

In un comunicato diffuso ieri sera, il Torino ha «protestato energicamente» contro la decisione della Lega. Tale decisione è definita «ingiusta e lesiva dei diritti» della società granata, del momento che — prosegue il comunicato — «la legge dello sport esige che ai contendenti siano date le stesse possibilità, il che certo non avviene quando una squadra è costretta a giocare una finale di Coppa nel campo dell'avversario». Il comunicato della società granata continua annunciando che «il Torino, anche in considerazione del periodo estremamente difficile attraversato dal calcio italiano, preferisce subire una ingiustizia piuttosto che porre in atto forme clamorose di protesta che sono estranee alla sua tradizione».

«La società — conclude il comunicato — si riserva di concordare con la Lega e con la Roma ogni facilitazione che consenta al maggior numero possibile di sostenitori granata di essere vicini alle squadre, in occasione di una partita resa estremamente difficile dall'assurda deliberazione della Lega nazionale».

Borussia-Eintracht stasera in TV (22.15)

DUSSELDORF — Si gioca questa sera la prima partita di finale di Coppa UEFA tra il Borussia e l'Eintracht. L'incontro di ritorno per l'assegnazione del titolo, avrà luogo a Francoforte il prossimo 21 maggio. L'incontro di questa sera verrà trasmesso dalla TV italiana, sulla Rete 1, a partire dalle ore 22,15.

Venerdì Consiglio Federale della FIGC

ROMA — E' stata confermata per venerdì prossimo a Roma la riunione del Consiglio Federale della FIGC. I lavori cominceranno alle 9,30 con la questione dello «straniero» al centro dell'ordine del giorno.

CSIO: nuovo successo di Malta Da Costa

ROMA — Seconda affermazione a Piazza di Siena del portoghese Manuel Malta Da Costa su Ecuisseviliais. Cavallo e cavaliere si erano segnalati sinora soprattutto nelle categorie di potenza: quest'anno però, come detto, sono già due le loro vittorie in altre specialità. E il cavaliere portoghese si propone subito come autentico protagonista di questa edizione del concorso. L'azzurro Bruno Sciarri è stato in lizza quasi fino alla fine per il primo posto, ma proprio gli ultimi concorrenti in gara lo hanno sopravanzato nella classifica generale che lo ha visto concludere al quarto posto, in sella a Eole XXI.

Fa notizia il secondo posto del polacco Jan Kowalczyky su Artemor: è il miglior piazzamento mai ottenuto a Roma da un'esponente della delegazione di Varsavia. Durante la gara, un percorso a punti a seconda della difficoltà dei vari ostacoli, rovinosa caduta del belga Eric Wouters.

Il Premio Marie Daniel è stato vinto dall'australiano Kevin Bacon. Il vincitore era preceduto dalla fama di spericolato ed abile cavaliere, Kevin Bacon riusciva a trovare la sua giornata, e con Billsborough era l'unico a non commettere errori nel barrage. Uno sbaglio costava caro, invece, a Roberto Arioldi e a Bellivienne, che contravvano l'uscita dalla doppia gabbia incappando in una penalizzazione non stabilita: 45"1.

Oggi, giornata della Regione Lazio, che mette il premio più importante (a fasi consecutive) è in programma la Coppa dei Giovani, per squadre regionali, con nove formazioni in campo. Inizio, ore 13.